

CASABELLA

DAL 1928

Franz Graf e Giulia Marino
MoDus Architects

O'Donnell + Tuomey
AMM + Forgas

João Mendes Ribeiro
Karamuk Kuo

Le Corbusier

918

GRUPPO  MONDADORI

12102



9 770008 718009

ITALIA €12,00, AUT €22,50,
BEL €21,70, CAN \$37,00, CHE IT
CHF 27,00, CHE DE CHF 27,50,
DEU €28,50, ESP €21,40, FIN €22,00,
FRA €20,00, PRT CONT €20,10,
USA \$31,50,
ANNO/YEAR LXXXV

IT+EN

ITALIAN+ENGLISH
FEBBRAIO
FEBRUARY 2021

2	Editoriale	3—61	Restauro & riuso / Restoration & reuse	62—77	Karamuk Kuo	78—97	Biblioteca
	Restauro, riuso, riqualificazione, ripristino, ristrutturazione, rifacimento, riciclo... / Restoration, reuse, refurbishing, retrieval, restructuring, replacement, recycling... Casabella						
		1963–1971. La Cité du Lignon, Genève	3	Una consapevole incongruenza / Conscious incongruence Federico Tranfa	63	Recensione / Review	78
		Sotto la pelle del mostro / Under the monster's skin Nicola Braghieri	4	Karamuk Kuo House on a Slope Kanton Zürich	68	L'avversione di Le Corbusier per la città. Annotazioni ai margini di un libro / Le Corbusier's distaste for the city. Annotations in the margins of a book Francesco Dal Co	79
		Il Lignon. Un restauro silenzioso / The Lignon. A silent restoration Franz Graf e Giulia Marino	8	Karamuk Kuo International Sports Sciences Institute Université de Lausanne	72		
		MoDus Architects Accademia Cusano, Bressanone	16				
		Un restauro corretto, conciso e “dovuto” / A correct, concise and “dutiful” restoration Francesca Chiorino	17				
		Othmar Barth, note biografiche / Othmar Barth, biographical notes Francesca Chiorino	28				
		O'Donnell + Tuomey UCC Student Hub, Cork, Ireland	30				
		Connessioni nel Campus / Campus connections Sheila O'Donnell + John Tuomey	31				
		AMM Arquitectes + Forgas Arquitectes Teatre L'Artesà, El Prat de Llobregat	40				
		Sequenza di storie, sequenza di spazi / Sequence of stories, sequence of spaces Francesca Serrazanetti	41				
		João Mendes Ribeiro Termas Romanas, São Pedro do Sul	52				
		Contemporaneità delle preesistenze / The contemporary character of existing features Rossella Conversano					

Restauro
riuso
riqualificazione
ripristino
ristrutturazione
rifacimento
riciclo

Altrettante parole, quelle riportate nel titolo e alle quali altre se ne potrebbero aggiungere, che sempre più fanno parte del linguaggio utilizzato dagli architetti e da quanti si occupano del loro lavoro. È un riflesso di un’evoluzione generale della cultura e dei gusti. Ciascuna di queste parole è caratterizzata dalla presenza del prefisso *ri*. Tra i significati di questo prefisso, quello trasferito ai termini ricordati indica un’inversione della direzione del movimento, diverso da quello descritto dalla parola *rivoluzione*, per esempio in Copernico e in Galileo, che individua un moto intorno a un centro o a un asse. Nel nostro caso si tratta di un movimento lineare, analogo a quello evocato dal termine *restaurare*, che in buona misura comprende tutti gli altri. Questa parola significava perseguire lo scopo di “rimettere in vita”. Preceduti dal prefisso *ri*, i termini che usualmente vengono utilizzati per definire costruzioni o operazioni fatte dagli architetti hanno il medesimo significato: perseguire un fine, soddisfare un nuovo bisogno, mettendo a frutto i modi nei quali vennero soddisfatti i bisogni di altri tempi. Il fine è l’uso e ciò è tanto più vero quando il restaurare è inteso come risarcimento del valore di memoria riconosciuto a opere del passato. Questo prevalere dello scopo dell’utilizzabilità del trascorso e del consueto implica che ogni fare volto a

riusare, riqualificare, rifare, riciclare... si risolve in un progetto. Le pagine di questo numero di «Casabella» offrono alcuni esempi al riguardo. Intendono dimostrare che anche gli interventi apparentemente più prosaici presuppongono un impegno progettuale, come nel caso in cui ci si debba occupare di edifici il cui valore precipuo è quello di essere sopravvissuti all’uso, non meno attento di quello richiesto da costruzioni che si è soliti identificare come monumenti. Ciò dovrebbe indurre a riconoscere che il lavoro dell’architetto non può essere connotato identificandolo con pratiche specialistiche. Questo è quanto aveva compreso uno dei grandi architetti contemporanei, il più impegnato nel restaurare e rifunzionalizzare celebri monumenti antichi, Eugène Viollet-le-Duc. Nel secondo tomo di *Entretiens sur l’architecture* (1872) Viollet-le-Duc lodò «*les Italiens*» per il loro «*bon esprit de ne pas séparer en deux classes leurs architectes: les restaurateurs de monuments et les constructeurs d’édifices appropriés aux besoins nouveaux*». Poiché al giorno d’oggi molti verbi sembrano avere senso unicamente se preceduti dal prefisso *ri* e a loro si è indotti a riconoscere autorità anche nel definire quale significato attribuire alla parola progetto, queste righe andrebbero lette con attenzione, ovviamente non soltanto in Italia.

Casabella

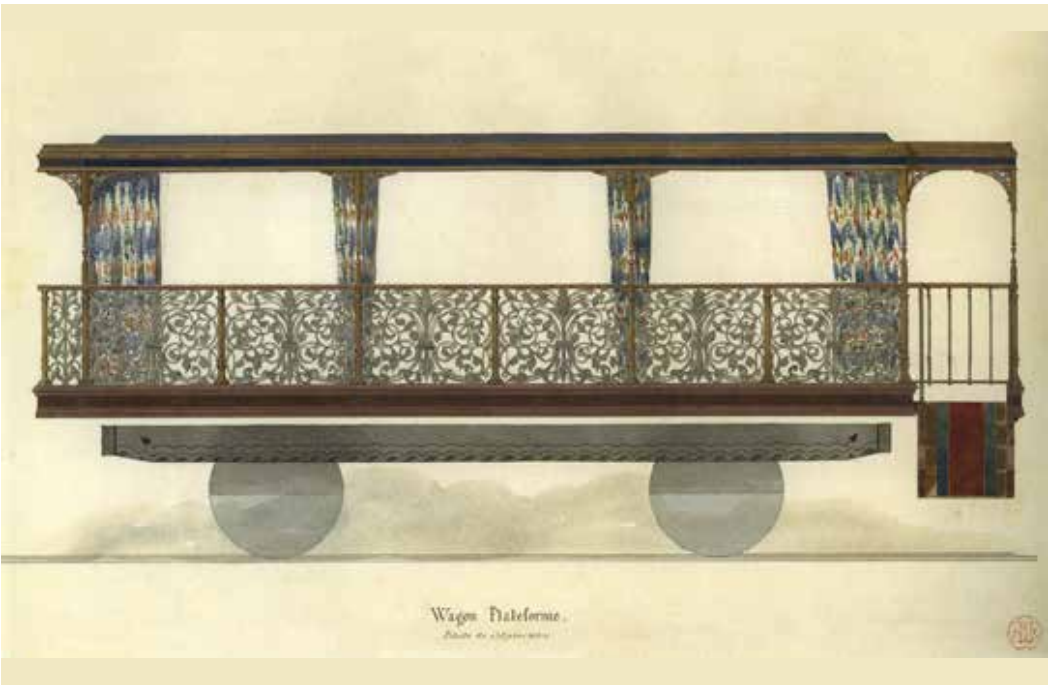
Restoration
reuse
refurbishing
retrieval
restructuring
replacement
recycling

Words, listed in the title, to which others could be added. Words that are increasingly part of the language used by architects and those who focus on their work. They are a reflection of a general evolution of culture and tastes. Each of these words contains the prefix *re*. Among the meanings of this prefix, the one assigned to the terms mentioned above indicates an inversion in the direction of movement, different from the one described by the word *revolution*, for example in Copernicus and Galileo, which indicates a movement around a center or an axis. In our case it is a linear movement, similar to that suggested by the term *restore*, which to a great extent covers all the others. This word meant pursuing the purpose of “bringing back to life.” Preceded by the prefix *re*, the terms usually utilized to define constructions or operations carried out by architects have the same meaning: to pursue an objective, to satisfy a new need, making use of the methods with which the needs of other times were fulfilled. The objective is use, and this is even more the case when the restoration is seen as reparation of the value of memory recognized in works of the past. This priority of utilization of the past and the worn implies that every action aimed at reuse, requalification, remaking,

recycling, and so on, has to take the form of a project. The pages of this issue of «Casabella» provide a number of examples in this regard. They set out to demonstrate that even in the apparently most prosaic interventions, they require a design commitment, as in the case of work on buildings whose main value lies in the fact that they have survived use, but also in the case of constructions that are usually described as monuments. This should induce us to recognize that the value of the work of the architect cannot be assessed by identifying it with specialized practices. It was understood by one of the great contemporary architects, the most involved in the restoration and functional conversion of famous historical monuments, Eugène Viollet-le-Duc. In the second volume of *Entretiens sur l’architecture* (1872) Viollet-le-Duc praised «*les Italiens*» for their «*bon esprit de ne pas séparer en deux classes leurs architectes: les restaurateurs de monuments et les constructeurs d’édifice appropriés aux besoins nouveaux*». Because nowadays many verbs seem to have meaning only when they are introduced by the prefix *re*, and their authority is also recognized to determine the meaning assigned to the word “project,” these lines should be read with care – obviously not just in Italy.

Casabella

Eugène Viollet-le-Duc, progetto *Wagon plateforme* per il treno imperiale, 1855-56
Eugène Viollet-le-Duc, project for the *Wagon plateforme* of the imperial train, 1855-56





➡ Adeguare alle esigenze di oggi il patrimonio del passato è una delle sfide del nostro tempo. L'architettura teatrale, nell'incontro tra le esigenze del pubblico e quelle dell'arte, presenta a questo proposito delle particolari problematiche, che hanno segnato tanti progetti di recupero e ampliamento degli apparati scenografici di edifici storici. Tanto che, nell'adeguamento al contemporaneo, talvolta risulta essere più efficace e sensato sostituire completamente gli apparati della scena (e della sala) piuttosto che rimanere legati alle costrizioni di strutture desuete o deteriorate, inutilizzabili e comunque inadeguate all'oggi. Altre volte le caratteristiche dell'esistente e un trattamento più informale degli spazi sono compatibili con il recupero radicale di tutto ciò che è possibile, che trova proprio nella stratificazione delle tracce del passato il proprio valore. Nell'area di Barcellona, diversi edifici "riciclati" a uso teatrale-ricreativo hanno offerto negli ultimi anni un osservatorio di riflessione su questo tema: si pensi alla Sala Beckett

Francesca Serrazanetti
Sequenza di storie, sequenza
di spazi / Sequence of stories,
sequence of spaces

➡ Adapting the heritage of the past to the needs of the present is one of the challenges of our time. The architecture of theaters, in the encounter between the needs of the audience and those of the art, is particularly problematic, both in renovations and in additions to historical buildings. To adapt to the contemporary age, at times it is more effective and intelligent to completely replace stage apparatus (and the hall itself), rather than clinging to outmoded or damaged structures that could never be utilized today. On other occasions, the characteristics of what exists and a more informal treatment of the spaces are compatible with a radical recycling of everything possible, where the layering of traces from the past takes on value. In the Barcelona area various buildings "recycled" for theatrical-entertainment use have offered, in recent years, an observatory for reflections on this theme: we are thinking about the Sala Beckett by Flores y Prats opened

AMM Arquitectes + Forgas Arquitectes Teatre L'Artesà El Prat de Llobregat



di Flores y Prats inaugurata nel 2016 (si veda «Casabella» n. 875/876) o al Centro civico Lleialtat di Harquitectes del 2017 (su «Casabella» n. 904), che in modo diverso hanno interrogato l'esistente trattando i fantasmi e i segni del passato come elementi da integrare al nuovo in modo informale e armonico.

Nel caso del rinnovato Teatre L'Artesà a El Prat de Llobregat, le valutazioni principali riguardanti cosa mantenere e cosa sostituire sono state presupposto del concorso di progettazione e conseguenza degli studi funzionali e strutturali sullo stato di danneggiamento del fabbricato.

L'edificio originale, costruito nel 1919 per iniziativa dell'associazione culturale e ricreativa Centre Artesà, è opera di Antoni Pascual i Carretero, architetto catalano autore di diversi progetti in stile Art Nouveau, realizzati nella provincia di Barcellona nei primi decenni del Novecento. Caratterizzato da tre volumi principali (la sala teatrale, l'ingresso e il bar) coperti da diversi tipi di volte, l'edificio dell'Artesà trovava la sua uniformità nelle sobrie facciate in mattoni, con una semplicità compositiva e decorativa tipica del modernismo industriale. L'intorno dell'edificio, con il terrazzo antistante il bar e il giardino alberato, erano parte integrante del complesso.

Usato come teatro ma soprattutto come cinema, oltre che come caffè, l'edificio era stato abbandonato nel 1988, entrando in una fase di progressivo degrado. Nel 2003 il comune acquisisce tutta la proprietà e avvia il progetto di recupero.

Gli studi strutturali che hanno preceduto la

1
il fronte del teatro, con le facciate restaurate dell'ingresso principale (al centro) e della caffetteria (a destra), la nuova galleria vetrata (a sinistra) e, dietro, il nuovo volume in mattoni della sala
the front of the theater with the restored façades of the main entrance (center) and the café (right), the new glass gallery (left) and, behind it, the new brick volume of the hall
2, 3, 4
immagini storiche del Teatre L'Artesà dopo l'inaugurazione (1919–20)
historic images of Teatre L'Artesà after the opening (1919–20)

in 2016 (see «Casabella» no. 875/876) or the Lleialtat Civic Center by HARquitectes from 2017 («Casabella» no. 904), which in different ways question what exists, treating the phantoms and signs of the past as elements to incorporate in a new, informal, harmonious context.

In the case of the renovated Teatre L'Artesà at El Prat de Llobregat, the main considerations regarding what to conserve and what to replace were foreseen in the design competition, as the result of functional and structural studies conducted on the state of damage.

The original building, constructed in 1919 by initiative of the Centre Artesà cultural association, is a work by Antoni Pascual i Carretero, a Catalan architect who made various projects in Art Nouveau style in the province of Barcelona in the early decades of the 1900s. Composed of three main volumes (the theater hall, the entrance and the bar) covered by different types of vaults, the Artesà building takes its uniformity from sober brick façades, with a decorative simplicity typical of industrial modernism. The surroundings, with the terrace in front of the bar and the garden with trees, were an integral part of the complex. Used as a theater but above all as a cinema, as well as a café, the building was abandoned in 1988, when it entered a phase of progressive decay. In 2003 the municipality took ownership and launched a renovation project.

Structural studies were made prior to



stesura del bando per la definizione del progetto hanno dimostrato lo stato di danneggiamento delle strutture, e in particolare della zona del palcoscenico, dei solai interni e della copertura del volume principale del teatro. Il concorso, accompagnato da non poche polemiche per un processo additato come poco partecipato e per la scelta preventiva di demolire la sala, ha decretato come vincitore il progetto “Histories” degli studi Forgas e AMM.

A caratterizzare il progetto degli architetti Bosch-Forgas, è la scelta di mantenere non solo i volumi del caffè e del foyer con le relative facciate, le più caratteristiche e di valore patrimoniale, ma anche i fronti laterali del volume del teatro per il resto abbattuto.

Il nuovo edificio integra infatti le facciate preesistenti nella nuova struttura della sala: l'antica facciata in mattoni, semplicemente adornata da finestre e lesene, diviene un fronte interno, visibile dalla strada attraverso una galleria in vetro a due livelli che costituisce il nuovo fronte e accoglie il sistema di distribuzione verticale. Sul lato opposto, la seconda facciata preesistente è esposta all'interno dell'edificio, divenendo anche qua parte della distribuzione tra i due livelli. Il volume del teatro viene quindi di fatto sostituito, come da indicazioni programmatiche del concorso, per ospitare una nuova sala con tradizionale pianta a ferro di cavallo, che evoca la tipologia di quella preesistente e la sua forma consolidata, rinunciando a una ricerca più flessibile e informale dello spazio scenico, emblema della contemporaneità. Il nuovo volume, che si amplia con gli spazi di servizio necessari a un centro culturale odierno, emerge come un corpo interamente in mattoni a vista, laddove il nuovo si integra e si innesta sulle parti antiche conservate.

La sfida del progetto –realizzare una struttura culturale di eccellenza, capace di dare spazio alle nuove esigenze architettoniche e funzionali conservando, allo stesso tempo, il carattere e i valori del vecchio complesso– si risolve, al di là delle parti conservate, nello stabilire un legame narrativo di continuità con la storia del vecchio teatro.

In questo senso è cruciale il consolidamento della sequenza spaziale preesistente che inizia dagli ambienti recuperati di patio, bar e vestibolo, per culminare nella sala principale dove le antiche facciate laterali diventano parte dei nuovi spazi interni che culminano nel nuovo apparato scenico.

Proprio in adiacenza a questi due muri preesistenti, e lungo la loro ideale estensione, si risolve l'articolazione del programma, concentrata su due assi paralleli tangenti la fascia centrale composta dalla sala, dall'ingresso e dalla vecchia caffetteria. Di questi due, l'asse più pubblico coincide con la galleria vetrata di distribuzione rivolta sulla strada, con la quale il rapporto è filtrato da due filari di alberi preesistenti. Il secondo asse più interno assorbe invece l'ingresso di servizio e separa la sala principale da una fascia di servizi e sale prova.

A sottolineare la continuità e la coerenza di una sequenza spaziale ed emotiva che dall'esistente porta al nuovo, il mattone a vista resta il materiale caratterizzante l'edificio: elemento di giunzione e di dialogo –fisico e simbolico– tra presente e passato.

progetto / project
Forgas arquitectes,
AMM Arquitectes

progettisti / project team
Manel Bosch, Antoni Sánchez-Fortún, Montserrat Nogués, Joan Forgas, Dolors Ylla-Català

direzione lavori / construction supervision
Albert Lacasa, Joan Ramon Soldevila, David Ortega, Maria Santiago Vega

gestione progetto / project management
Albert Lacasa

coordinamento della sicurezza / safety coordination
Jesús Fernández Antolín, Mónica Pasqual Folch

consulenti / consultants
Manuel Arguijo y Asociados (struttura); AIA instalaciones arquitectónicas (impianti); I2A (ingegneria acustica); Jordi Soler Prim, Tom Seix (scenotecnica); Joan Ramon Soldevila (misurazioni e budget)

impresa / contractor
ACSA Sorigué

committente / client
Ajuntament del Prat de Llobregat

cronologia / chronology
2015: concorso
2019: realizzazione

dati dimensionali / dimensional data
5.284 mq superficie complessiva

localizzazione / location
El Prat de Llobregat, España

fotografie / photos
Simón García–arqfoto.com

preparation of the design guidelines, revealing the condition of damage, especially in the stage area, the internal slabs and the roof of the main volume. The competition, which raised criticism due to a process accused of limiting participation, and due to the preliminary choice of destroying the hall, was won by the project “Histories” by the studios Forgas and AMM. The project by the architects Bosch-Forgas stands out for the choice of conserving not only the volumes of the café and the foyer, with their façades –those of greatest heritage value– but also the lateral fronts of the volume of the theater, the rest of which was demolished.

The new building incorporates the existing facades into the new structure of the hall: the old brick façade, simply adorned with windows and pilaster strips, becomes an internal front, visible from the street through a glass gallery on two levels that forms the new front and contains the vertical access system. On the opposite side, the second existing façade is displayed inside the building, becoming part of the circulation between the two levels. The volume of the theater has thus been replaced, as per the indications of the competition, to contain a new hall with a traditional horseshoe layout that suggests the typology of the original, sacrificing a more flexible, informal treatment of the theatrical space, an emblem of contemporary character. The new volume, which expands with the service spaces necessary for a cultural center today, stands out as a body entirely clad in exposed brick, where the new is grafted onto the conserved older parts.

The challenge of the project –to make an excellent cultural facility capable of making room for new architectural and functional needs, while conserving the character and values of the old complex– is resolved, apart from the conserved portions, by establishing a narrative of continuity with the history of the old theater. In this sense the consolidation of the existing spatial sequence becomes crucial, starting with the restored spaces of the patio, bar and vestibule, and culminating in the main hall, where the historic lateral façades become part of the new internal spaces whose high point is the new stage apparatus.

Precisely adjacent to these two existing walls, and along their ideal extension, the organization of the program is concentrated on two parallel axes, tangent to the central band formed by the hall, the entrance and the old café. The more public axis coincides with the glass gallery for circulation, facing the street, with which the relationship is filtered by two existing rows of trees. The second, more internal axis absorbs the service entrance and separates the main hall from a zone of services and rehearsal rooms.

To emphasize the continuity and coherence of a spatial and emotional sequence that leads from the existing to the new, exposed brick remains the characteristic material of the building; an element of junction and dialogue –physical and symbolic– between present and past.

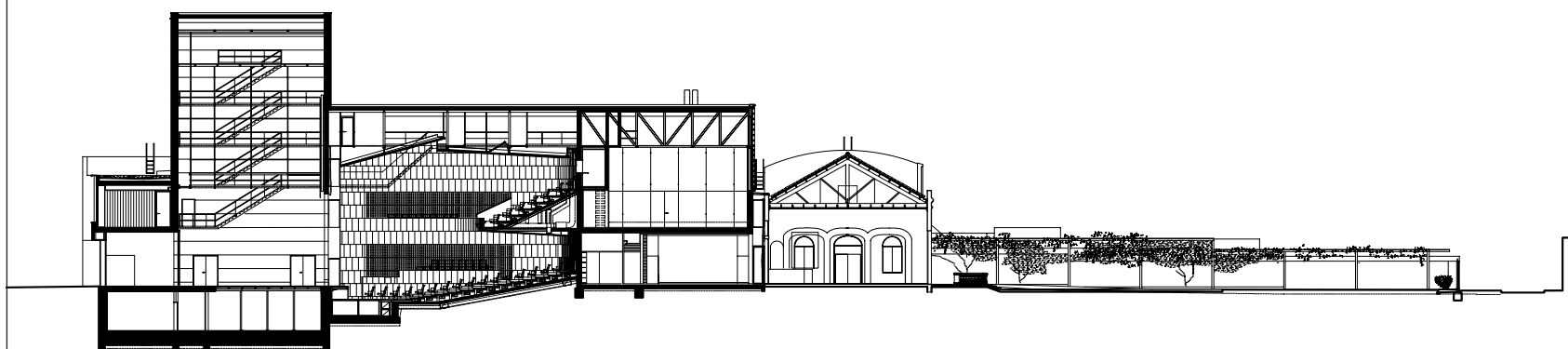
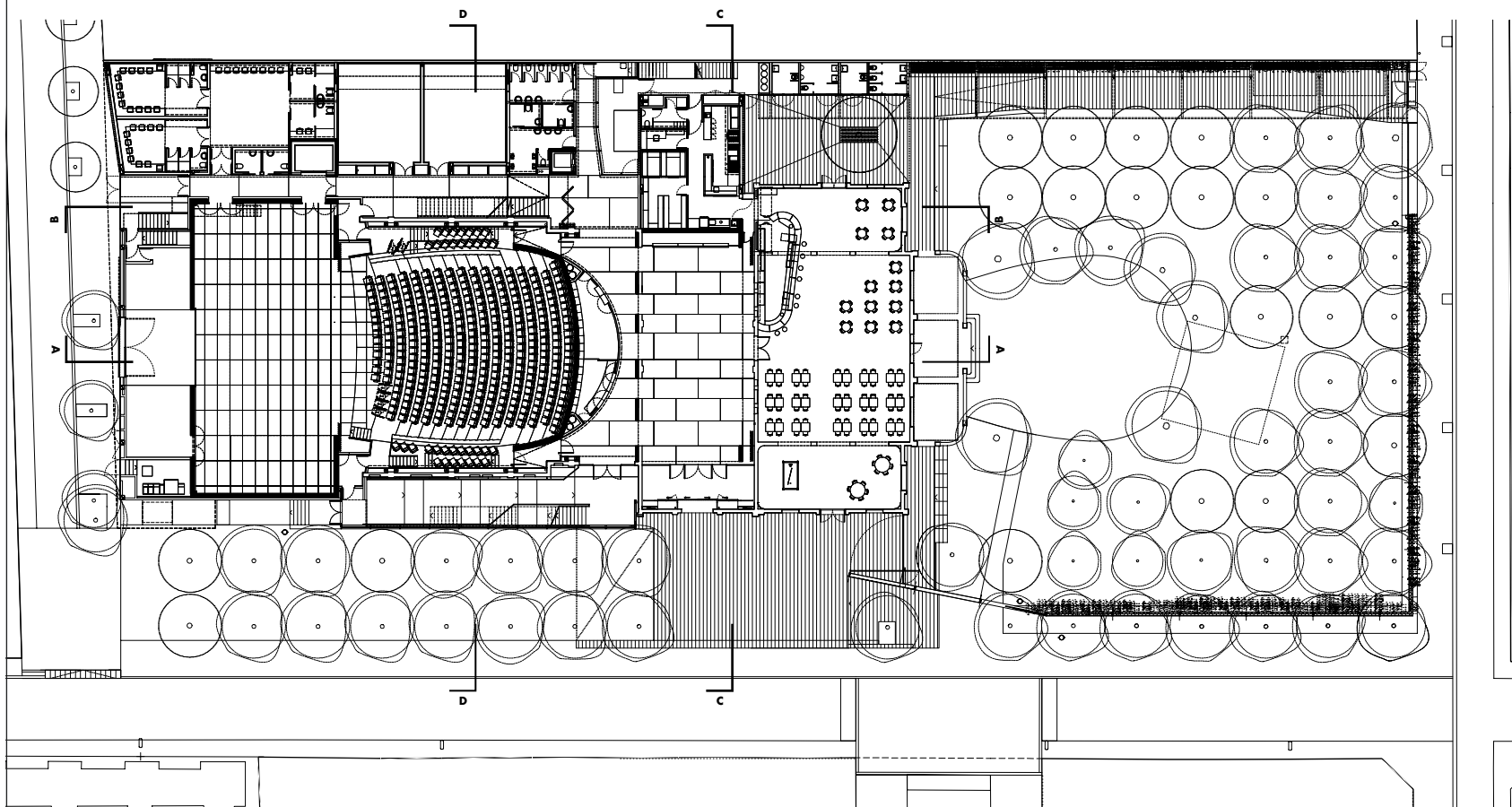
5
vista aerea del vecchio teatro nel suo contesto, prima dell'intervento
aerial view of the old theater in its context, prior to the project

6, 7, 8
stato di fatto: il volume posteriore della sala, interamente in mattoni, il fronte laterale in parte conservato e integrato nel nuovo progetto, la sala teatrale poi demolita
actual condition: the rear volume of the hall, entirely in brick; the lateral front, partially conserved and incorporated in the new project; the theater hall which was then demolished

9
vista da sud che mostra, oltre il nuovo cancello di ingresso al cortile, in primo piano i volumi recuperati della caffetteria e dell'atrio e, oltre, il nuovo volume in mattoni del teatro. Il progetto ridefinisce il rapporto con la strada, con una nuova recinzione perimetrale e l'ampliamento della zona pedonale con la nuova pavimentazione dell'area di accesso
view from south showing the recovered volumes of the café and the lobby, beyond the new entrance gate to the courtyard, and – further on – the new brick volume of the theater. The project revises the relationship with the street with a new perimeter enclosure and the expansion of the pedestrian zone, with new pavement for the access area

10
fronte su strada: attraverso la nuova galleria vetrata si vede la porzione del fronte del teatro preesistente, integrata nel nuovo volume in mattoni
streetfront: through the new glass gallery one sees the portion of the front of the existing theater, incorporated in the new brick volume





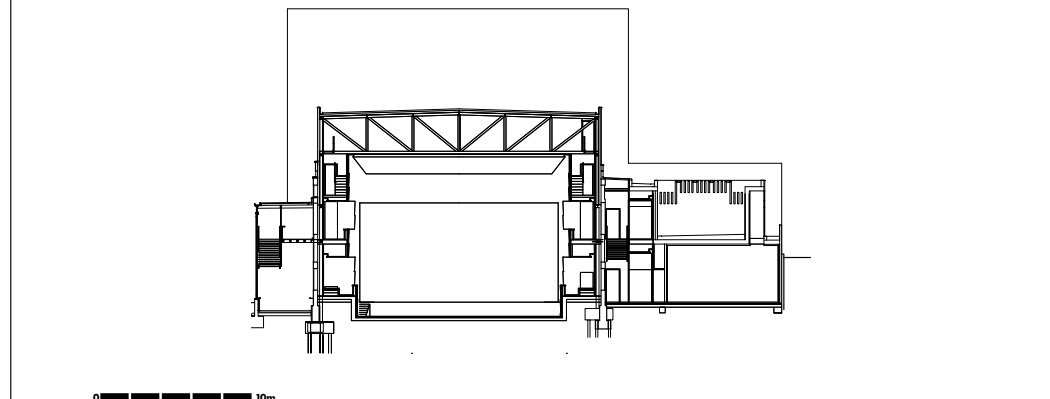
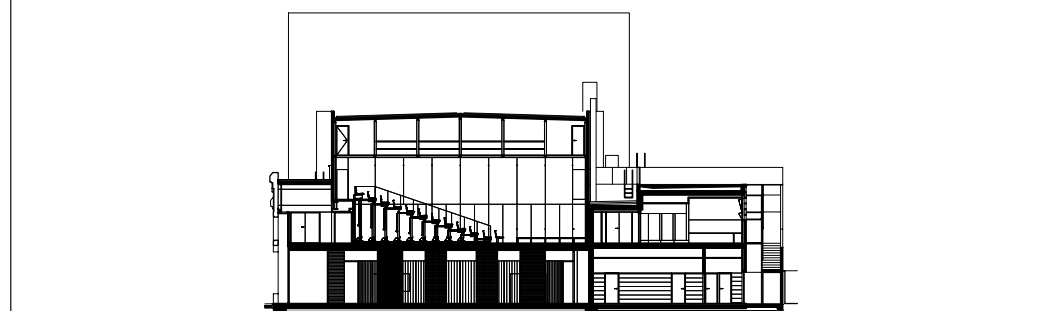
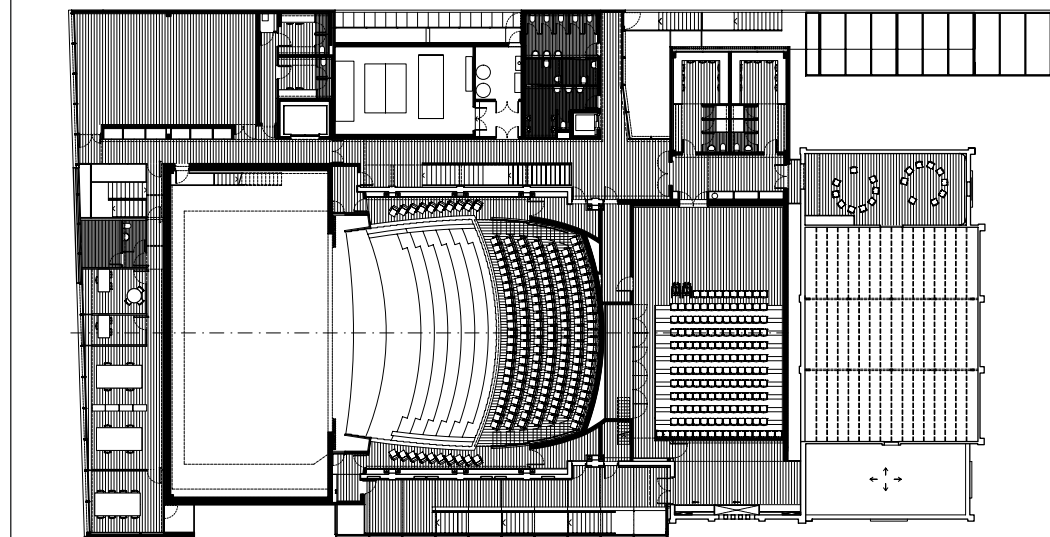
11
pianta del piano terra
e sezione longitudinale
(sono in marrone i
muri preesistenti
conservati e in grigio
le nuove costruzioni),
prospetto su strada e
prospetto sul cortile
ground floor plan and
longitudinal section (con-
served existing walls in
brown, new construction
in gray), elevation on
the street and elevation
on the courtyard

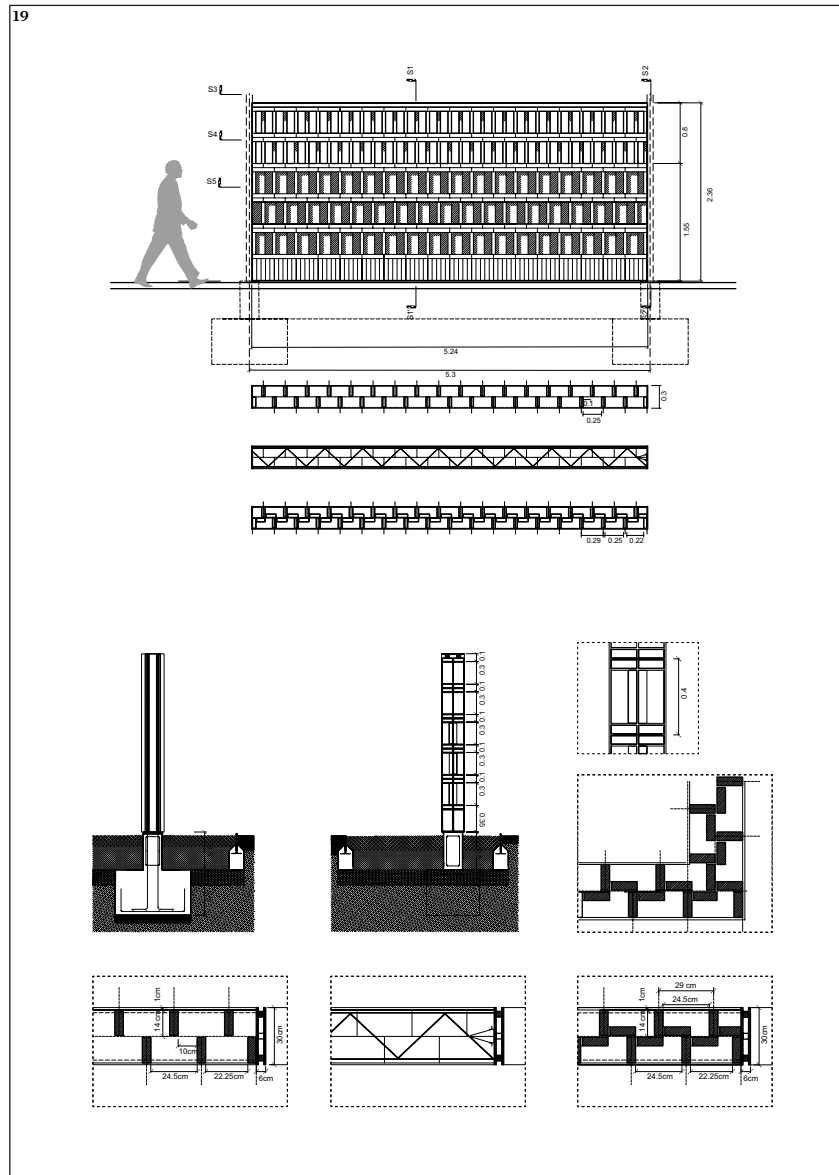


12
planimetria generale
siteplan

13, 14
viste del modello
views of the model

15
pianta primo piano.
Sezione longitudinale
sulla fascia di
distribuzione interna,
sezione trasversale
sulla sala prove, sezione
trasversale sulla sala
principale (sono sempre
campiti in marrone
i muri preesistenti
conservati e in grigio
le nuove costruzioni)
first floor plan,
Longitudinal section of
the internal circulation
band, cross-section of
the rehearsal room,
cross-section of the main
hall (conserved existing
walls in brown, new
construction in gray)





16
il fronte recuperato
della caffetteria
affacciata sul cortile
the renovated front
of the café facing
the courtyard

17, 18
il progetto valorizza
il giardino esistente,
mantenendo gli alberi e
introducendo un grande
pergolato sul confine con
gli edifici limitrofi; lungo
lo stesso asse si trova una
nuova fascia di servizi
con accesso dal cortile
the project protects
the existing garden,
conserving the trees and
introducing a large pergo-
la on the border with the
neighboring buildings;
along the same axis, a
new service zone offers
access to the courtyard

19
dettaglio del nuovo muro
perimetrale: prospetto,
sezioni orizzontali,
sezioni verticali e
dettagli delle diverse
composizioni degli
elementi ceramici con
le relative variazioni
della gelosia
detail of the new
perimeter wall: elevation,
horizontal sections,
vertical sections and
details of the various
compositions of the ce-
ramic parts with related
variations of the jalousies

20
la nuova recinzione
perimetrale ridefinisce
il rapporto tra il
cortile e la strada
the new perimeter
enclosure revises the
relationship between
courtyard and street

21
vista del volume
posteriore del teatro
dalla strada principale:
in primo piano gli spazi
di servizio affacciati sul
retro e la torre scenica
della sala principale
view of the back vol-
ume of the theater from
the main street: in the
foreground, service spac-
es facing the back and the
fly tower of the main hall

22
vista del nuovo volume
del teatro dalla strada
sul retro, con l'ingresso
di servizio e il carico/
scarico retrostante la sala
view of the new volume
of the theater from the
street at the back, with
the service entrance
and the shipping/
receiving zone behind
the theater hall

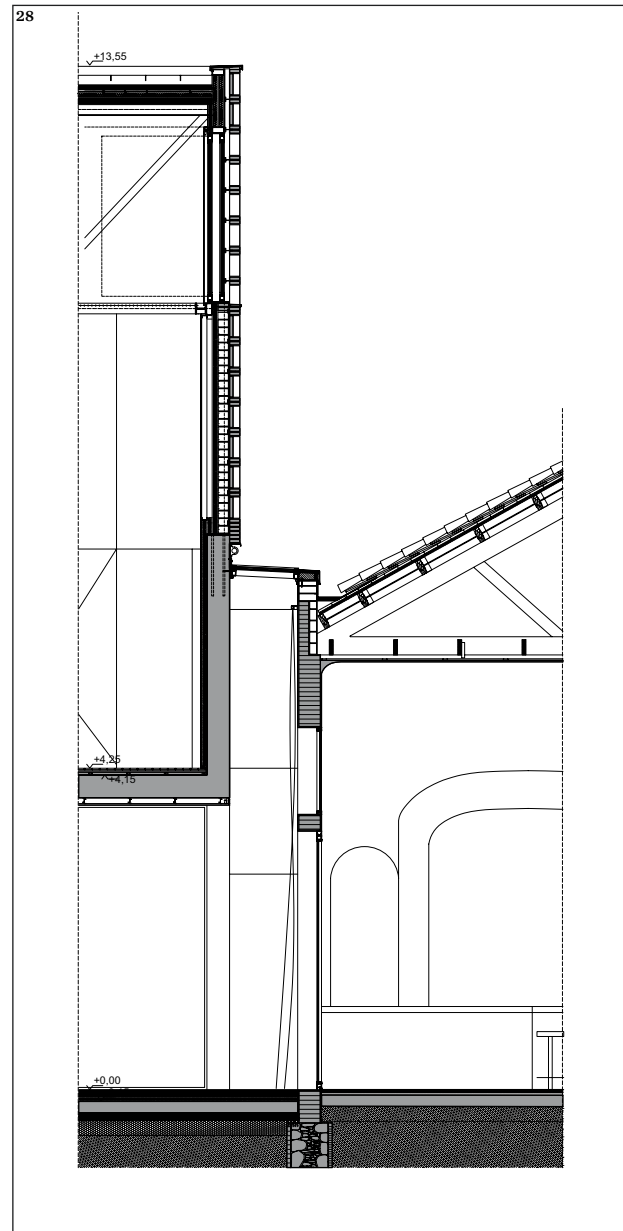
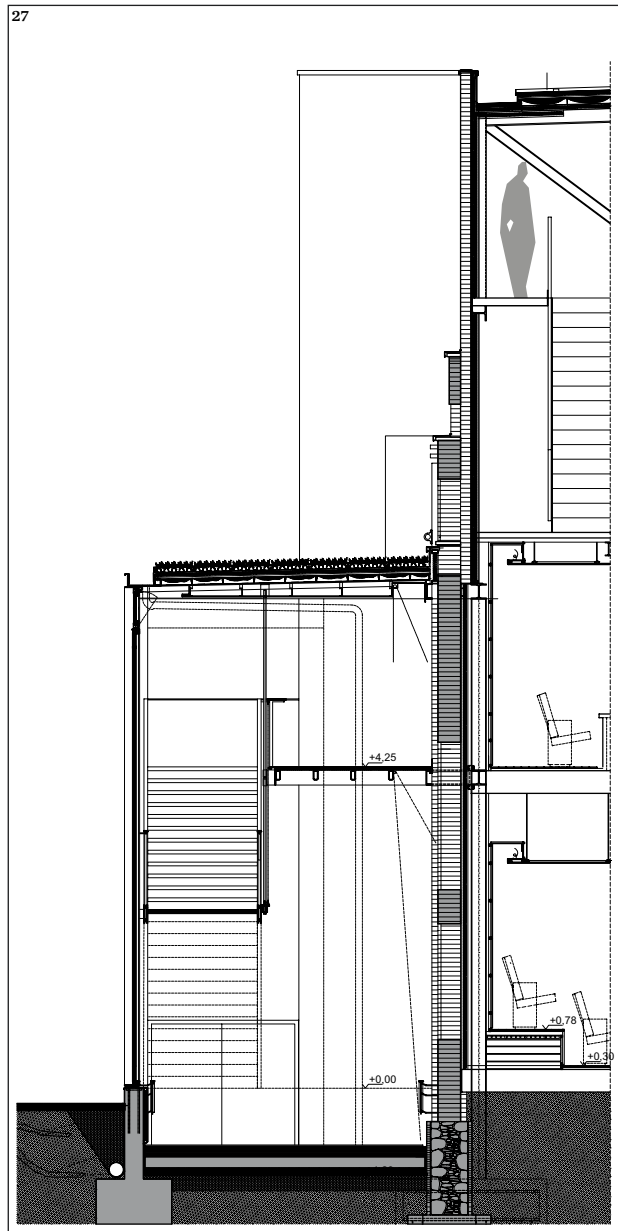
23, 24
gli spazi di distribuzione
interni, dall'accesso
di servizio
internal circula-
tion spaces, from the
service entrance





25, 26
viste interne della galleria
vetrata di distribuzione
rivolta sulla strada:
sulla destra, il muro
preesistente conservato
della vecchia sala teatrale
interior views of
the glass gallery for
circulation, facing the
street: to the right, the
conserved existing wall
of the old theater hall

27
sezione costruttiva: la
nuova galleria vetrata si
innesta esternamente
al fronte in mattoni
preesistente della sala
teatrale (sulla destra). Il
muro è stato soggetto a
un processo di pulizia e di
recupero, i vecchi mattoni
(in grigio) sono stati
integrati, per sostituire
gli elementi ammalorati
o per chiudere aperture
esistenti, con nuovi
elementi ceramici o con
vecchi mattoni recuperati
dalle demolizioni della
sala. Nella parte più
alta, la giunzione con il
nuovo muro in mattoni
a vista che innalza il
volume della sala
construction section:
the new glass gallery is
externally grafted onto
the existing brick front
of the theater hall (right).
The wall has been cleaned
and renovated; the old
bricks (in gray) have
been filled out to replace
damaged parts or to close
existing openings, with
new ceramic parts or old
bricks salvaged from the
demolition of the hall. In
the upper part, the joint
with the new exposed
brick wall that raises
the volume of the hall



28
sezione costruttiva del
passaggio tra il corpo
dell'ingresso (con la
nuova sala piccola al
piano superiore) e il bar
preesistente. Una fascia
di luce zenitale separa il
nuovo volume sospeso
della sala piccola, in
cemento armato, dalla
caffetteria preesistente.
Il nuovo volume si
innalza sopra il bar con
una facciata in mattoni
a vista: nella porzione
più in alto, gli elementi
ceramici compongono
una gelosia che filtra la
luce verso l'interno
construction section of
the passage between the
entrance volume (with
the new smaller hall on
the upper level) and the
existing bar. A band of
zenithal light separates
the new raised volume
of the small hall, in
reinforced concrete, from
the existing café. The new
volume rises over the bar
with a facade in exposed
brick: in the uppermost
portion, the ceramic
parts form a jalousie
that filters light inward

29
gli accessi su strada alla
caffetteria e al teatro:
dopo gli ingressi, si
nota il volume avanzato
della galleria vetrata
accesses from the
street to the café and
the theater: after the
entrances, not the volume
of the glass gallery

30
vista interna dell'ingresso
principale: il volume
della sala piccola, al piano
superiore, è staccato dal
muro preesistente della
caffetteria da uno spazio
vuoto illuminato dall'alto
interior view of the
main entrance: the
volume of the smaller hall,
on the upper level, is de-
tached from the existing
wall of the café by an em-
pty space lit from above

31
vista dall'ingresso del
teatro verso gli accessi
alla sala grande e la parete
posteriore della platea
view from the entrance
of the theater towards
the accesses to the large
hall and the back wall
of the seating area





32, 33
l'asse di distribuzione
più interno separa la sala
principale da una fascia
di servizi e sale prova.
La scala che conduce al
piano superiore affianca
la porzione conservata
della facciata preesistente
della vecchia sala teatrale
the inner circulation
axis separates the main
hall from a service zone
and rehearsal rooms.
The staircase leading to
the upper level flanks
the conserved portion
of the existing façade
of the old theater hall

34
nella fascia più
interna dedicata a
spazi di servizio, un
patio introduce luce
naturale. Il mattone a
vista integra le nuove
strutture all'esistente
e, combinato con legno
e acciaio, configura
l'immagine dell'edificio
in the inner service
zone a patio brings natural
light. The exposed brick
matches the new
structures to the existing
ones, formulating the
building's image in the
combination with
wood and steel

35
una delle sale prova
al piano terra,
illuminata dall'alto
one of the rehearsal
rooms on the ground
floor, lit from above

36, 37
la sala piccola ha una
tribuna telescopica
che consente diversi
usi dello spazio
the small hall has a
telescopic seating area
that permits different
uses of the space

38, 39
la nuova sala grande
del teatro
the new large
theater hall

«Casabella» è disponibile anche in edizione giapponese, attraverso: / «Casabella» is also available in a Japanese edition, through: Architects Studio Japan Inc. 8-1 24F Kakuda-cho, Kita-ku, Osaka 530-0017 Japan tel +81.06.63635701 www.asj-net.com

Rivista mensile / Monthly magazine

numero 918 / issue 918
n. 02/2021
anno/year LXXXV
Febbraio/February 2021

Redazione / Editorial staff
tel +39.02.75422179
fax +39.02.75422706
casabella@mondadori.it
segreteria.casabella@mondadori.it

Direttore responsabile
/ Managing editor
Francesco Dal Co

Segreteria di redazione
/ Editorial secretariat
segreteria.casabella@mondadori.it

Coordinamento redazionale
/ Editorial coordinator
Alessandra Pizzochero
casabella@mondadori.it

Art direction
Paolo Tassinari
Tassinari/Vetta

Progetto grafico e impaginazione
/ Design and layout
Tassinari/Vetta
Giulia De Benedetto,
Francesco Nicoletti

Comitato di redazione
/ Editorial board
Marco Biagi
Nicola Braghieri
Federico Bucci
Michel Carlana
Francesca Chiorino
Giovanna Crespi
Massimo Curzi
Camillo Magni
Marco Mulazzani
Francesca Serrazanetti
Federico Tranfa

Comitato scientifico-editoriale
/ Scientific-editorial committee
Nicholas Adams
Julia Bloomfield
Claudia Conforti
Juan José Lahuerta
Jacques Lucan
Winfried Nerdinger
Joan Ockman
Sergio Polano

Corrispondenti / Correspondents
Alejandro Aravena (Cile)
Marc Dubois (Benelux)
Luis Feduchi (Spagna)
Françoise Fromonot (Francia)
Andrea Maffei (Giappone)
Luca Paschini (Austria)

Traduzioni / Translations
transiting_s.piccolo

Produzione, innovazione
edilizia e design / Production,
construction innovation and design
Silvia Sala
silvia.sala@mondadori.it

Formazione / Education
Roberto Bosi
Silvia Sala
cbf@mondadori.it
www.casabellaformazione.it

Web
Sergio Polano

Mondadori Media
20090 Segrate – Milano

CASABELLA
Foglia Redazionale – Via Mondadori 1,
20090 Segrate (Mi)
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706
rivista internazionale di architettura,
pubblicazione mensile, registrazione
tribunale Milano n. 3108 del 26
giugno 1953 / international
architectural review, published
monthly, registered in jurisdiction of
Milan no. 3108, 26 June 195.

Blind-review
I testi e le proposte di pubblicazione
che pervengono in redazione sono
sottoposti alla valutazione del
comitato scientifico-editoriale,
secondo competenze specifiche e
interpellando lettori esterni con il
criterio del blind-review / Writings
and publication proposals submitted
to the magazine are evaluated by an
editorial committee on the basis of
specific expertise, also involving
external readers in a blind peer
review process.

Distribuzione per l'Italia e l'estero
Distribuzione a cura di Press-Di srl
/ Distributed for Italy and abroad
by Press-Di srl

Pubblicità / Advertising
Mediamond S.p.A.
Corso Europa 44 – 20093 Cologno
Monzese
tel +39.02.21025259
contatti@mediamond.it
Pubblicità, Sede Centrale Divisione
Living.
Vice Direttore Generale: Flora Ribera
direzione.living@mediamond.it
Coordinamento: Rossella Agnusdei
rossella.agnusdei@mediamond.it
www.mediamond.it

Abbonarsi conviene!
/ Subscribe to save!

→ abbonamenti.it

stampato da / printed by
ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 – Verona
nel mese di gennaio 2021 / during the
month of January 2021

copyright © 2021
Arnoldo Mondadori Editore
Tutti i diritti di proprietà letteraria e
artistica riservati. Manoscritti e foto
anche se non pubblicati non si
restituiscono / All literary and artistic
rights reserved. Submitted
manuscripts and photographs, even if
not published, cannot be returned to
senders.

Arretrati / Back issues
€ 15
Modalità di pagamento: c/c postale n.
77270387 intestato a Press-Di srl
“Collezionisti” (tel +39.045.8884400
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle
17.30 dal lunedì al venerdì)
specificando sul bollettino il proprio
indirizzo e i numeri richiesti. L'ordine
può essere inviato via fax
(+39.045.8884378) o via e-mail
(collez@mondadori.it). Per spedizioni
all'estero, maggiorare l'importo di un
contributo fisso di € 5,70 per spese
postali. La disponibilità di copie
arretrate è limitata, salvo esauriti, agli
ultimi 18 mesi. Non si effettuano
spedizioni in contrassegno
/ Payment: Italian postal account no.
77270387 in the name of Press-Di srl
“Collezionisti” (tel +39.045.8884400
from 8.30 to 12.30 and 13.30 to 17.30,
Monday-Friday) indicating your
address and the issues ordered on
the form. The order can be sent by fax
(+39.045.8884378) or e-mail
(collez@mondadori.it). For foreign
shipping add a fixed contribution of €
5.70 for postal costs. Availability of
back issues is limited to the last 18
months, as long as supplies last. No
COD.

→ casabellaweb.eu

Prezzo di copertina / Cover price
€ 12,00 in Italy, € 22,50 in Austria,
€ 21,70 in Belgium, \$ 37,00 Canada,
CHF 27,00 in Switzerland (C.T.),
CHF 27,50 in Switzerland (Ger.),
€ 28,50 in Germany, € 21,40 in Spain,
€ 22,00 in Finland, € 20,00 in France,
€ 20,10 in Portugal (Cont.),
\$ 31,50 United States of America.

Abbonamento annuale
/ Yearly subscription
(11 numeri di cui uno doppio).
Gli abbonamenti iniziano, salvo
diversa indicazione da parte
dell'abbonato, dal primo numero
raggiungibile in qualsiasi momento
dell'anno / (11 issues, including one
special double issue). Subscriptions
begin from the first available issue
after request, unless otherwise
specified by the subscriber.

Italia € 80,70 (prezzo comprensivo del
contributo per le spese di spedizione);
offerta riservata agli studenti € 70,70
(prezzo comprensivo del contributo
per le spese di spedizione).
È possibile pagare l'abbonamento con
bollettino postale, che verrà inviato
direttamente casa, oppure con carta
di credito, paypal o bonifico bancario.
Collegarsi all'indirizzo:
www.abbonamenti.it

Esteri € 79,90 + spese di spedizione.
Per controllare il prezzo nel proprio
Paese e per abbonarsi. È possibile
pagare con carta di credito, paypal o
bonifico bancario / Outside Italy
€ 79,90 + shipping costs. You may
check the price in your own country.
You may pay by credit card, paypal or
bank transfer.
Collegarsi all'indirizzo/ Subscribe
through:
www.abbonamenti.it/estero/
Casabella

Per contattare il servizio
abbonamenti / To contact the
subscription office
tel 02 7542 9001
(valido solo per l'Italia – dal lunedì
al venerdì 9.00–19.00)
fax +39.030.7772387
abbonamenti@mondadori.it
posta – scrivere all'indirizzo:
Direct Channel
via Dalmazia, 13 – 25126 Brescia (BS)
abbonamenti@mondadori.it
tel +39.02.86896172
(only for outside Italy subscriptions –
from monday to friday, 9:00 a.m.–7:00
p.m.)